



La bellezza dei bambini

Sommario:

La Pace è solidarietà	pag.2
Germogli di legalità	pag.3
Caro Presidente ti scrivo...	pag.4-5
Facciamo Pace	pag.6-9
I Piccoli della De Filippo crescono...	pag. 10-11
Giornate speciali: Per non dimenticare	pag.12-13
D come donna!	pag.14-15
D come domani!	
Bullismo & Cyberbullismo al tappeto	pag.16-19
Giornate speciali: Calzini spaiati	pag. 20-21
I ❤️ Papà	pag. 22-23
Giornate speciali: Consapevolezza sull'autismo	pag.24
Esperienze sensoriali	pag 25
Dantedi	pag.26-28
Io leggo perché...	pag. 29
Scrittori e lettori tra i banchi	pag. 30-33
ci tengo	pag. 34-35
Saluti e Auguri	pag. 36

Care bambine e bambini, ragazze e ragazzi, ogni volta che ho la fortuna di partecipare alle vostre manifestazioni, performance ed eventi, o ancora di leggere testi e immagini da voi prodotti è un' immensa gioia e una forte spinta a non demordere, ad andare avanti senza fermarmi per contribuire, insieme a voi, a rinascere.

Le vostre tante esperienze realizzate, le vostre profonde riflessioni sulla shoah, sulla pace, sulla legalità, sull'ecosistema, sulla diversità, i vostri desideri su come vorreste la vostra scuola e su cosa vorreste trovarci mi interrogano anzitutto come persona adulta e poi come donna che crede nella scuola.

La complessità del momento storico che

stiamo vivendo mi responsabilizza ulteriormente, non posso lasciare a voi una eredità così assurda, così inumana, così priva di senso, nessun bambino la merita. Devo, necessariamente, assieme ai tanti di buona volontà che hanno voi nel cuore, i vostri genitori, i vostri insegnanti, coloro che credono nella "polis", darvi speranza, aiutarvi a coltivare dei sogni, i vostri sogni, e mettermi, assieme a loro, al vostro fianco perché essi si realizzino.

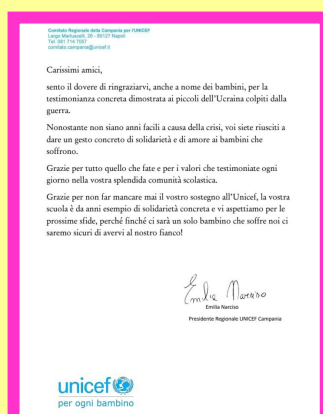
Anzitutto aiutarvi a crescere nella consapevolezza che tutto si può realizzare con l'impegno, la passione, la caparbia, lo studio, l'amore, il sacrificio per il bene personale e della comunità, la condivisione e il dialogo.

Oggi più che mai dobbiamo stare insieme e prenderci cura l'uno dell'altra, vedere il bello che c'è in ciascuno e farlo crescere. Dobbiamo coltivare la pace nel nostro cuore per farla crescere sempre più e portarla agli altri, vicini a noi e lontani da noi.

Insieme ce la faremo perché voi, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, siete la nostra forza, la nostra linfa vitale, il nostro bene più prezioso. L'augurio che faccio a ciascuno di noi, grande o piccolo che sia, alla nostra comunità scolastica, sensibile, solidale e generosa, è che la pace abiti i nostri cuori.
Serena Pasqua.

La Dirigente Scolastica dott.ssa Gilda Esposito

La solidarietà della Comunità scolastica per l'Ucraina



"È nel dare che riceviamo": messaggio del sindaco

La pace

è...

solidarietà

Come va piccoli? Si avvicina la Pasqua e aproffito di questo numero del giornalino scolastico per augurarvi tanta felicità! Vi siete mai chiesti cosa sia la Felicità? Io sì e credo che, se anche ognuno di noi sapesse cosa si prova ad essere felici, abbiamo qualche difficoltà in più a dare una definizione della felicità o dire con certezza quale sia la strada per raggiungerla e per trattenere costantemente in noi. Negli anni, nel corso della storia, tantissimi si sono interrogati su cosa sia la felicità e, soprattutto, quale sia il modo per raggiungerla: poeti, filosofi, politici, teologi, registi, studenti, genitori di tutti i secoli hanno cercato di dare le loro risposte a questa eterna domanda. Una delle mie definizioni preferite è questa di Khalil Gibran: *"Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno"*. Il poeta con questa frase

racchiude un segreto utile per tutti noi: imparare a vedere ed apprezzare il bello della vita sempre in tutto ciò che ci circonda. Questo è il mio augurio per voi. Sebbene abbiamo dovuto affrontare una terribile pandemia e siamo spaventati dalla guerra in Ucraina, quelli che state vivendo sono degli anni bellissimi e bisogna affrontarli senza alcuna paura. Anzi dobbiamo essere coraggiosi come non mai e vedere le meraviglie intorno a noi, circondandoci di persone che ci aiutino a farlo. A questo proposito voglio condividere con voi come Santa Maria la Carità stia accogliendo dei cittadini Ucraini sfuggiti alla guerra. Ad oggi abbiamo accolto ben 28 persone tra cui tantissimi bambini e, da Sindaco, sono orgoglioso del fatto che la maggior parte di loro siano stati ospitati nelle case delle famiglie Sammaritane, che ancora una volta hanno dimostrato un grande senso di solidarietà. Esempio è stata l'acco-

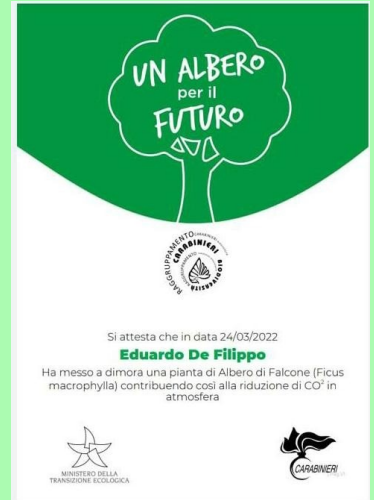
glienza di una famiglia che, nonostante percepisca il reddito di cittadinanza, ha voluto aprire le porte della propria casa. Don Francesco, Don Maurizio, le comunità parrocchiali, il Comune e le associazioni del territorio si stanno occupando di tutto quanto è loro necessario: dalle case, al cibo, ai vestiti nonché ai giocattoli per i più piccoli. I bambini studieranno nelle nostre scuole e proprio voi cari piccoli studenti della De Filippo avrete il compito di accoglierli e rallegrare il loro animo in questo periodo per loro difficilissimo. San Francesco scriveva: *"È nel dare che riceviamo"*. Sono sicuro che l'accoglienza che sapremo dare a chi scappa dalla guerra sarà una nuova linfa di felicità nella nostra comunità. Vi rinnovo i miei più cari auguri di tanta Felicità!
Il Vostro Sindaco dott. Giosuè D'Amora

L'albero Falcone cresce nel giardino della De Filippo

Le classi quinte del Circolo hanno aderito al Progetto Nazionale "Un albero per il futuro", promosso dal Ministero della Transizione Ecologica a cura del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità che ha avviato quest'anno, in occasione del trentennale degli attentati ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, le procedure per la duplicazione e distribuzione dell'Albero di Falcone, fulcro di un brillante progetto di educazione alla legalità ambientale. "Un albero per il futuro" è un Progetto Nazionale che prevede la donazione e messa a dimora nelle scuole italiane di circa 500mila piantine geolocalizzate nel triennio 2020-2022. L'offerta di specie vegetali au-

toctone consegnate si è arricchita dallo scorso aprile dell'albero simbolo dell'impegno verso lo stato e la lotta alle mafie: l'Albero del giudice Giovanni Falcone. Alcune gemme del famoso *Ficus macrophylla* che cresce nei pressi della casa del giudice in via Notarbartolo a Palermo sono state prelevate grazie alla collaborazione fra Carabinieri, Fondazione Falcone, comune e soprintendenza di Palermo. Il progetto promosso dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità è inserito nel progetto portante curriculare del PTOF "Ecco di cosa siamo... Capaci". Il giorno 24 marzo negli spazi verdi dell'istituzione scolastica sono state messe a dimora una piantina di

Leccio a Capoluogo e una piantina di Ginestra a Cappella Bisi a cura degli esperti del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità appartenenti al Reparto di Caserta. Questi alberi contribuiranno a formare il "Grande bosco diffuso" formato dalle giovani piante messe a dimora da tutti gli alunni e che sarà visibile su un'apposita piattaforma web che monitorerà la crescita e lo stoccaggio di CO₂. La presenza dell'Albero di Falcone concorre a sensibilizzare gli studenti all'impegno sociale ma anche all'importanza della salvaguardia ambientale. **Assunta De Vivo referente del progetto "Ecco di cosa siamo... Capaci"**



Germogli

di

legalità



*"Chi pianta un albero
pianta una speranza"*



Lettera al Presidente della Repubblica

Santa Maria la Carità,
10 dicembre 2021

Egregio Signor Presidente della Repubblica Italiana

Sergio Mattarella,

Siamo gli alunni delle classi quinte C/D del Circolo Didattico "Eduardo De Filippo" di Santa Maria la Carità in provincia di Napoli. La vediamo spesso in televisione e abbiamo deciso di scriverle per manifestarle la nostra simpatia e rispetto per lei e per il lavoro che svolge. A scuola abbiamo studiato che l'Italia è una democrazia fondata sul lavoro però ancora oggi

ci sono famiglie che soffrono la fame e genitori che non trovano lavoro. Non troviamo giusto che ci sia tanta differenza tra chi ha troppo e chi non ha quasi niente. Pensiamo che tutti abbiano il diritto di vivere una vita dignitosa. Siamo molto preoccupati anche per il nostro futuro, abbiamo scritto anche ai leader mondiali riuniti in occasione della COP26 a Glasgow chiedendo loro di impegnarsi per aiutare il nostro pianeta che soffre a causa dell'inquinamento, chiediamo anche a lei di sollecitare i nostri governanti a impegnarsi sempre di più

per approvare leggi che difendano il nostro pianeta e soprattutto il nostro futuro! Sappiamo che lei ha a cuore sia questo argomento e sia l'interesse di noi bambini e per questo la ringraziamo tanto. Saremo onorati di avere una sua risposta e confidiamo nel suo impegno per la difesa dei diritti di noi bambini e dei più deboli. Cogliamo l'occasione di augurare un sereno Natale ed un felice anno nuovo a lei, alla sua famiglia e a tutte le famiglie italiane!

Gli alunni delle classi 5° C/D

Caro
Presidente
ti
scrivo

IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA RISPONDE AGLI ALUNNI

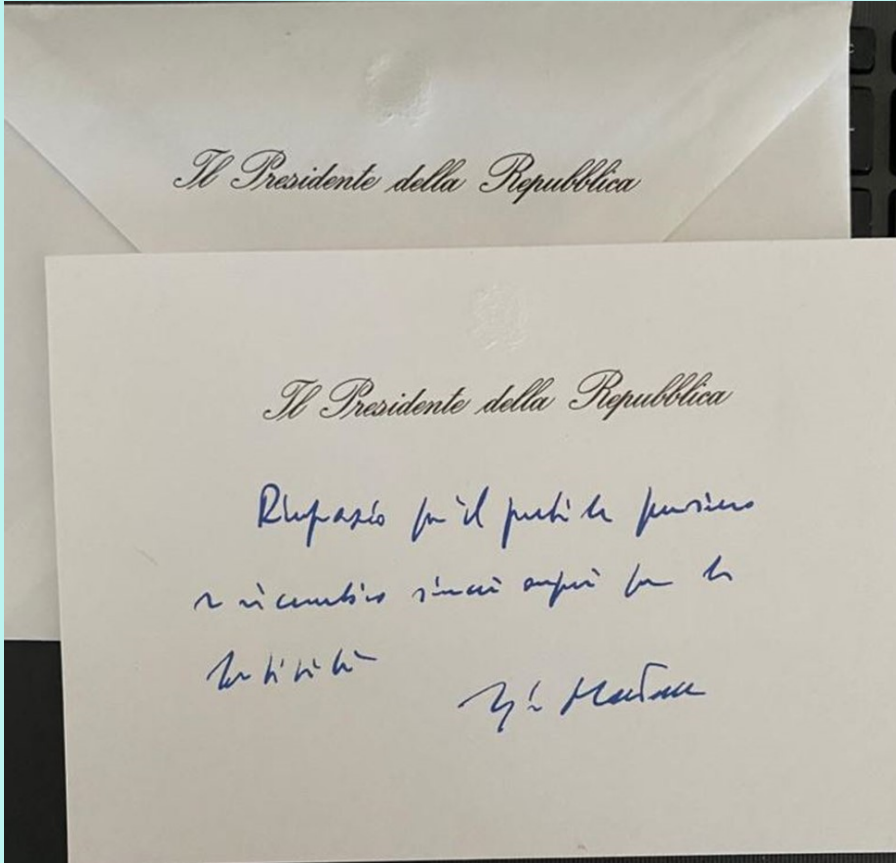
A dicembre abbiamo scritto al nostro Presidente della Repubblica per augurarli un sereno Natale e per ringraziarlo del suo impegno in difesa dei diritti e del futuro di noi bambini. Mai l'avremmo immaginato, lui ci ha risposto! Per noi è stato emozionante stringere tra le mani e leggere una lettera del Presidente

Mattarella indirizzata proprio a noi bambini.



Gli alunni delle classi 5° C/D.

C'è posta per le classi Quinte C/D



Caro
Presidente
ti
scrivo

Ma che bravi ragazzi!

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito 30 Attestati d'onore di "Alfieri della Repubblica". Tanti i giovani premiati per aver offerto un servizio gratuito alla comunità, che si sono distinti nello studio, nelle attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato o con comportamenti ispirati a senso civico,

altruismo e solidarietà.

Nella pandemia Sergio Mattarella ha premiato ragazzi che si sono occupati del COVID, infatti il "filo rosso" che lega i nuovi alfieri della Repubblica, è soprattutto lo straordinario impegno dimostrato dai ragazzi per superare la pandemia. Ringrazio anche a nome dei miei amici questa bella ini-

ziativa del Quirinale che sprona noi ragazzi a partecipare attivamente alla vita civile!

Antonio Mascolo
5^a F



FERMATE LA GUERRA!!!



*La guerra fa male
e non è ambientale.
La guerra distrugge
anche a chi sfugge
colpisce con rumore,
ti lascia senza amore,
senza speranza,
ma con tanta alleanza.
Tutti lasciano i propri cari a distanza
ma c'è tanta fratellanza,
possiamo fare tanto
per chi è affranto
anche stargli soltanto accanto
stringergli la mano
a chi si sente solo come un anziano
a chi fa fatica a comprendere:
l'Italia ripudia la guerra
ogni bambino vuole la pace e non la guerra*

Giusy Abagnale 5^a A

FACCIAMO

PACE

Vorrei un mondo così

*Vorrei pace in tutto il mondo
E fermare le guerre in un se-
condo
Vorrei rendere tutti più felici
E strappare un sorriso a tutti i
miei amici.
Vorrei essere una colomba
piena d'amore
per portare la gioia in ogni cuo-
re.
Niente più odio, ma soltanto
bontà
per riempire il mondo di felicità.
Vorrei tanto un mondo così,
ma purtroppo non sono io che
decido qui. **Ludovica Sabati-
no classe 3^a E***

***Tanti colori,
Bambini in cerchio...
Uguaglianza!***
Davide Abagnale 5C

***PACE NEI CUORI
PER TUTTE LE NA-
ZIONI
E PER I BAMBINI
Classe 5^a D***

***Siamo fratelli
viviamo in pace
liberi tutti***
Teresa Martone 5^a C

***Amore nel cuore
simboli nel vento un
solo colore.***
Gaia Cirillo 5^a C



Classi 5^o C- D

Pensieri di Pace

Secondo me la pace ci deve essere in tutto il mondo perché è una cosa indispensabile: se non c'è la pace c'è paura, se non c'è pace non c'è libertà. La pace è l'unico modo che permette alle persone di vivere senza paura e liberi.
Silvana Martone 5^a C Pace, facile da pronunciare ma difficile da realizzare, non è mai esistita una guerra buona o una pace cattiva.
Beatrice Calabrese 5^a C lo penso che la pace sia la soluzione ad ogni pro-

blema. La pace è sempre meglio della guerra e questo lo pensano moltissime persone, purtroppo pochi potenti pensano il contrario e per questo motivo si continua a combattere. Spero che le nuove generazioni come me capiscano che la guerra è sempre sbagliata e che solo vivendo in pace si può essere felici.
Teresa Martone 5^a C Per me la pace è un mondo senza odio, litigi, lotte, paesi liberi senza guerra...
Anna Galasso 5^a C

La pace per l'umanità dovrebbe essere una cosa scontata invece, purtroppo, tante persone soffrono e sono morte. Il mio pensiero va al popolo ucraino che in questi giorni è afflitto dalla guerra.
Gioia Di Tommaso 5^a D Nessuno può essere così folle da preferire la guerra alla pace. Non si può separare la pace dalla libertà perché nessuno può essere in pace senza avere libertà.
Vienna La Monica 5^a D



FACCIAMO

PACE



Classi 5^e E-F

Versi di Pace

*La pace ti fa stare bene
Apprezziamo di più e
vogliamoci bene.*

Martina Maiello

*La pace è come un arco-
baleno*

*Che brilla nel cielo sere-
no.*

La pace è allegria,

*la pace è stare insieme
in armonia.*

Giulia Gallo

La pace porta il sorriso

E ti illumina il viso.

*Solo con la pace e serenità
vivremo in libertà.*

Giacomo Todisco

*La guerra: un litigio tra
i popoli,*

*quella che mai si deve
fare,*

nessuno da uccidere,

nessuno da sparare,

Parlando si chiarisce e

Così la guerra finisce!

*“Scusiamoci! Abbraccia-
mocì!” dicono i presiden-
ti drammatici.*

Così è la pace:

*a un gesto cattivo, un
perdono vivace.*

Raffaele Trigidia

Ho trovato serenità,

ho trovato amicizia,

ho trovato amore,

ho trovato pace

*così ho allontanato ogni
dolore*

Gerardo Santarpia

*Il Signore ci dona tanto
amore.*

Ogni animo sia cordiale.

Lorenzo Zafro

*Chiedo a tutti nel Mon-
do*

*di darsi la mano per far
un gran girotondo.*

Abbracci, carezze e baci

*non dovranno mancare
così la pace potrà regna-
re.*

*Nessuno si dovrà disso-
ciare,*

l'amore dovrà restare.

Anna Di Somma

*La pace è allegria e sere-
nità.*

*La pace è amore e bon-
tà.*

La pace è gentilezza.

La pace è saggezza.

Claudia Di Ruocco

*Il mondo è più bello se
c'è la pace,*

*Io lancerei bombe d'a-
more e non quelle esplo-
sive!*

Sebastiano Gallo

*Un giorno ho trovato
nel cassetto*

*dei pezzetti di stoffa di
tanti colori*

*rosso, giallo, verde, az-
zurro, verde ed arancio-
ne.*

*Ho pensato di unirli e
cucirli*

*e sopra ho messo le let-
tere*

P-A-C-E

*ed è uscita la parola pa-
ce.*

L'ho attaccata al muro

*E ho gridato: “si alla
pace, no alla guerra.”.*

Francesco Coppola

*Pace vuol dire essere
uguali,*

dare la speranza.

Pace vuol dire amore

*Che sboccia in ogni cuo-
re.*

Antonio Pane

*La pace è una cosa bella,
la pace porta amore,
tenerezza in ogni cuore.*

Teresa Naclerio

*La pace nasce se nel cuo-
re c'è la bontà.*

*La pace è bellissima,
la guerra è bruttissima.*

Anna Naclerio

*La vita sarà più bella
quando finirà la guerra.*

*I bimbi giocheranno feli-
ci.*

*La pace vuol dire ugua-
glianza, amore, speran-
za.*

Nicola Pane

*Questa guerra maledet-
ta mi fa venire mal di
testa.*

*Voglio la pace in tutto il
mondo e che tutti siano
felici.*

*Non rinuncerò alla feli-
cità, ma rinuncerò al
litigio.*

Salvatore Mosca

*Per chiunque sta sof-
frendo per la guerra.*

*Noi vogliamo la pace e
non la guerra.*

Anna Acampora

*Vorrei la pace sulla Ter-
ra*

*E un mondo senza guer-
ra.*

*Vorrei non vedere dolo-
re*

Ma solo tanto amore.

*Diciamo a tutti i popoli
della Terra*

*Viva la pace abbasso la
guerra.*

Guglielmo Porpora

Alumni delle classi 3° E/F

FACCIAMO

PACE



Cronaca dall' Ucraina

Tutti sono preoccupati per la situazione Russia-Ucraina. Si sapeva che prima o poi sarebbe accaduto :si parla di morte e distruzione, famiglie divise e bambini abbandonati, molti bombardamenti in tutto il paese e in particolare in case, palazzi e scuole che in quelle zone vengono rasate al suolo. In piena pandemia, il 24 Febbraio il presidente russo Vladimir Putin ha deciso di rompere la routine a tutti solo per invadere un Paese. E da quel giorno le bombe hanno iniziato a cadere, giorno

e notte come se fossero pioggia, alcune persone sono rimaste lì a proteggere casa e famiglia. Ogni giorno, persone ucraine sono costrette a vivere nelle metropolitane del Paese per proteggersi dai bombardamenti ascoltando il rumore delle bombe o carri russi senza far dormire nessuno, poi c'è stato un timore per la minaccia nucleare che per fortuna abbiamo sfuggito. Di guerre nel mondo ce ne sono tante, ma con le tecnologie di oggi, può diventare una vera e propria catastrofe

per tutta la Terra. In Italia, molti profughi ucraini vengono accolti in piccoli appartamenti per dormire e riposare. Negli ultimi giorni c'è stato un incontro tra Putin e Zelensky e probabilmente, ci saranno state trattative di Pace e che forse, tutto quest'incubo finirà (speriamo al più presto). Noi italiani, ma anche tutte le persone della Terra, ci auguriamo che questa guerra finisca al più presto e che non ce ne siano più. **Valentina Calabrese 5^a A plesso Capoluogo**

FACCIAMO

PACE

Come nasce il simbolo della PACE ?

Sulle bandiere, sugli striscioni, sui cartelli e da qualche tempo, anche sulle guance, vediamo il simbolo della pace: il cerchio tagliato da tre linee. Nato il 21 febbraio 1958 dalla mente dell'artista inglese Gerald Holtom. In origine il simbolo era stato ideato in occasione della prima marcia di Aldermaston, una manifestazione organizzata per la campagna di disarmo nucleare. Holtom aveva convinto il Direct Action Committee Against Nuclear War

(Dac) della necessità di dare al movimento per il disarmo un unico simbolo sotto cui riconoscersi. Così, l'artista decise di creare un disegno dallo stile semplice e facilmente riproducibile. Come dichiarò lui stesso, le tre linee sono la sovrapposizione delle lettere N e D – che stanno per Nuclear Disarmament – prese dall'alfabeto semaforico. Il cerchio, invece, simboleggia la Terra. Chiunque voglia testimoniare idee di pace e libertà, avrà sempre quest'em-

blema cui fare riferimento. **Francesca Angelotti 5^a E**



I piccoli della De Filippo crescono...



“Se vogliamo insegnare la vera pace in questo mondo, e se vogliamo portare avanti una vera guerra contro la guerra, dovremo iniziare con i bambini”
Mahatma Gandhi



I piccoli della De Filippo crescono...

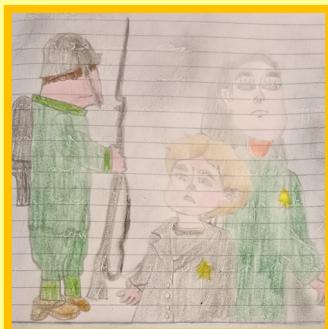


“Se vogliamo insegnare la vera pace in questo mondo, e se vogliamo portare avanti una vera guerra contro la guerra, dovremo iniziare con i bambini”

Mahatma Gandhi



Sai perché è importante ricordare?



Gaetano Vollaro 3^a D

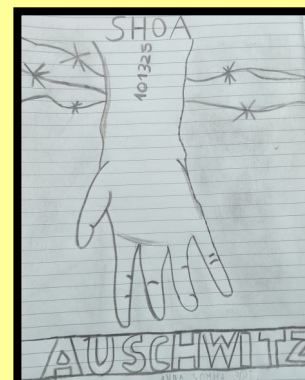
Il 27 Gennaio si celebra la Giornata della Memoria. E' una data importante perché si commemorano le vittime dell'olocausto.

Lorenzo Cirillo 3^a D

Il 27 gennaio furono liberate tante persone detenute nei campi di

concentramento, ma tanti furono gli Ebrei vittime del nazismo. E' necessario ricordare affinché non succeda mai più!

Giulia D'Auria 3^a D



Chiara Santarpia 3 C

**Per
non
dimenticare!**

La memoria siamo noi

Oggi in classe abbiamo parlato della Shoah e abbiamo letto delle testimonianze di alcune persone tra cui Gino Bartali che salvò moltissimi ebrei. Lui era in contatto con un vescovo che teneva nascosti tanti ebrei e Gino con la bicicletta andava a prendere dei documenti falsi da Assisi dove c'era una stamperia clandestina, poi il vescovo li distribuiva agli ebrei per poi farli espatriare. Infatti nel Giardino dei Giusti c'è il suo nome e un albero a lui dedicato. Secondo me è stata una persona molto generosa nei confronti degli ebrei perché ha rischiato la vita per salvarli, se

gli ufficiali nazisti avessero trovato i documenti sarebbe stato fucilato subito, per questo lui nascose i documenti nella canna della bicicletta. Il Giardino dei Giusti si trova a Gerusalemme e per ogni persona che ha aiutato gli ebrei è stato piantato un albero. Ad oggi ci sono circa 30 mila alberi. Oltre a Bartali, è ricordato Miep Gies che aiutò la famiglia di Anne Frank, Carlo Angela che era il direttore di una casa di cura dove nascondeva i perseguitati. Mi hanno colpito anche la storia di Teresa Giovannucci e Giorgio Perlasca. Giorgio appena iniziata la se-

conda guerra mondiale fu inviato come diplomatico nei paesi dell'est Europa. Poi a Budapest si finse un Ambasciatore spagnolo e accolse molti ebrei presso l'ambasciata. Teresa invece era una semplice domestica di una famiglia ebrea, quando iniziarono le persecuzioni dovette andare via ma rimase in contatto con la famiglia e quando arrivò il momento li nascose in casa sua per molti mesi. **Annachiara Elefante 5^a A Cappella Bisi**

I Giusti tra i Giusti

Shoah vuol dire distruzione, come quella che è avvenuta nei cuori di tutte le persone e i bambini che non hanno avuto la libertà di giocare e vivere normalmente. Nel giardino dei Giusti sono citati molti nomi di persone che hanno aiutato gli Ebrei a salvarsi e per ognuno è stato piantato un albero. Gli alberi ci donano ossigeno, queste persone hanno donato ossigeno, proprio come fanno gli alberi, agli Ebrei perseguitati come fece Teresa Giovannucci,

una domestica che lavorava per una famiglia ebrea, che teneva nascosta nella sua casa per salvarla. Credo che tutti i nomi, citati nel Giardino dei Giusti, sono degni di essere lì. C'è chi ha salvato moltissime persone, come Gino Bartali, e chi solo una famiglia come Teresa Giovannucci; Ma tutti sono stati dei "Giusti".
Paola Grazia Russo
 La storia di Teresa mi ha colpito perché è riuscita a salvare la famiglia di ebrei a cui voleva bene. La parola Shoah mi fa sentire

triste perché mi fa pensare alla morte di tanti ebrei senza motivo. Secondo me, le leggi razziali fatte dai nazisti e fascisti sono sbagliate, perché non c'è una razza superiore ad un'altra siamo tutti uguali ed è stato orribile che molti ebrei uomini donne e bambini sono stati uccisi senza una colpa quindi il giorno della memoria non si può dimenticare e io non lo dimenticherò.
Eligio Sicignano
classe 5^A Capp. Bisi

Per
non
dimenticare!

Yellow butterfly per il giorno della memoria

In occasione del giorno della memoria, la casa editrice internazionale Twinkl ha proposto un concorso digitale "Yellow butterfly" che ha preso il nome dalla poesia "La farfalla" di Pavel Friedman. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di incoraggiare noi ragazzi a riflettere sul passato, ricordare la Shoah e imparare a riconoscere e combattere la discriminazione e l'ingiustizia.

La commissione valutatrice ha apprezzato il lavoro dell'alunna Roberta Alfano della classe 5^a F del nostro Circolo. Così è stato valutato il suo lavoro: *"Roberta ha espresso la sua creatività e i suoi spunti di riflessione sulla Shoah tramite un'emozionante video animato e un voice over. I disegni, e la voce narrante trasportano lo spettatore nel viaggio nella memoria, sottolineando*

l'importanza di non dimenticare! Un ottimo lavoro e uso della tecnologia!" Complimenti Roby!
Vincitrice: concorso Yellow Butterfly proposto



Classi 3^o E/F



La scuola segreta di Nasreen

Nasreen era una bambina molto triste e sola. Nella sua città, da cui proveniva, alle donne era proibito andare a scuola e che uscissero da sole.



D come donna!

D come domani!

Un giorno, i Talebani, sequestrarono il suo papà e siccome non ritornava, la mamma andò a cercarlo. Passò tanto tempo, Nasreen rimase sola con la nonna. Era molto triste e non parlava più.

La nonna, disperata, decise di portare Na-

sreen in una scuola segreta, così che la bambina potesse studiare e imparare le cose del mondo. A scuola conobbe Mina e divenne sua amica, con lei iniziò finalmente a parlare.

Grazie allo studio Nasreen conobbe gli scrittori e gli artisti importanti del suo paese.



se. La nonna non smise mai di aspettare il figlio e la moglie.

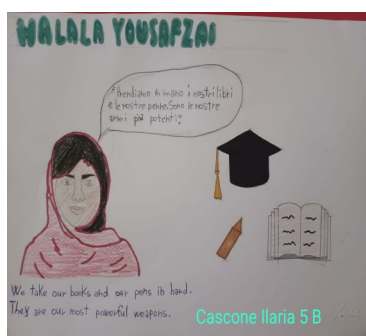
Ho conosciuto questa storia a scuola e ne sono rimasta molto



colpita perché non trovo giusto che le donne non vadano a scuola. E' giusto che le bambine di tutto il mondo abbiano il diritto di uscire, studiare e lavorare come gli uomini. Vorrei tanto che i genitori di Nasreen ritornassero a casa.

**Sicignano
Olimpia Pia 3^a D**

Walala Yousafzai, inno alla forza dell'istruzione



Walala Yousafzai, premio Nobel per la Pace, si è battuta e si

batte ancora oggi per il diritto all'istruzione per le donne che nella sua regione, lo Swat, viene negato agli individui di sesso femminile dal regime dei talebani. Ha rischiato la sua vita per poter studiare. Da quando ho conosciuto la sua storia non mi lamenterò

dei compiti da svolgere. **Cascone Ilaria 5^a B**

“Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”

Donne che hanno fatto ... la differenza!

L'8 marzo, Giornata Internazionale delle Donne, si ricordano sia le conquiste sociali, sia le discriminazioni e le violenze a cui ancora oggi sono sottoposte. Sfortunatamente, molte donne, vengono maltrattate e addirittura non considerate in alcuni paesi del mondo. La condizione delle donne in Italia, rispetto al passato è cambiata. E' stata una lunga e difficile lotta, contro una mentalità chiusa, che vedeva le donne solo come mogli e madri. Nel 1874, alle donne è stato riconosciuto il diritto di accesso ai licei e alle università, ma solo nel 1945 venne loro concesso il diritto al voto. Tra le donne ammesse in politica, ricordiamo Nilde Iotti, la prima donna ad ottenere la presidenza della camera dei deputati. Fu eletta segretaria dell'unione "donne italiane", associazione femminista. Oggi, sono ancora poche le donne che assumono cariche politiche, infatti quando s'incontrano i delegati degli stati in guerra, non c'è nessuna donna seduta a quel tavolo e riteniamo che se ci fossero state più donne al governo, non ci sarebbero state guerre, perché le donne sanno controllare la rabbia ed hanno una grande empatia. Nell'agenda 2030, l'articolo 5 dice che è necessario migliorare i diritti delle donne. Anche l'art. 11 della

costituzione italiana dice che le donne hanno pari diritti, ma siamo ancora lontani da tutto ciò. La discriminazione, è ancora presente, perché si assiste a molti femminicidi, ad una diversità di trattamento a lavoro e a casa. La strada è ancora lunga ed è compito delle famiglie e delle istituzioni dare esempi di uguaglianza, affinché ognuno di noi possa essere la goccia in un oceano di cambiamenti contro le diversità.

**Umberto Scelzo,
Giacomocarol D'Antuono,
Annachiara Sicignano, Matilde Angellotti 5^a E**

D come donna!

D come domani!

“La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata” William Shakespeare

GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Delete cyberbullismo

Tu che sei dietro uno schermo

E indossi una corazza e un elmo

Facendoti avanti in una chat

Prendendomi in giro su un' altra chat

Mi scatti una foto e mi riprendi per strada

Ed io mi ritrovo come vittima ignara

Correndo di corsa dall' amico sincero,

mi ritrovo sempre a

piangere sul serio

e per non essere ripreso

ancora una volta mi sento offeso

chiedendomi sempre il perché

e cosa ci fosse di

strano in me

in un giorno qualunque d' un tratto

trovando il coraggio

e partendo all' arrembaggio

apro il cuore a chi mi

ha sempre fissato, e con le parole accoltellato.

Ho vinto una sfida: sto venendo rispettato

Ed il cyberbullismo ho cancellato!

Annachiara Sicignano, Carmen Sicignano, Sara Fuccillo, Umberto Scelzo 5^a E

Bullismo

&

Cyberbullismo

al

tappeto

Il bullo scurrile e mai gentile

Il bullismo va eliminato

ti fa sentire solo ed emarginato.

Il bullismo ti fa entrare in solitudine,

se ti insultano spesso ormai è un'abitudine.

Il bullismo fa paura, sono azioni da buttare nella spazzatura!

Il bullismo non si deve usare

sui più deboli che ri-

schiano di star male.

Anche il bullo deve

essere aiutato

a passare una vita in compagnia e non trascurato.

Però deve esser gentile,

al posto di esser scurrile.

Il bullismo va eliminato

perché la nostra vita ha cambiato.

Annachiara Sicignano, Carmen Sicignano, Sara Fuccillo, Umberto Scelzo 5^a E



No al bullismo, Sì al Bellismo!



Bullismo
&
Cyberbullismo
al
tappeto

Uniti contro il bullismo

È facile fare il bullo ma quelli veramente forti aiutano.

Diciamo no al bullismo,

Diciamo no al cyberbullismo,

Diciamo no ad ogni forma di esclusione,

Diciamo sì alla fratellanza,

Diciamo sì alla collaborazione,

Contro ogni forma di aggressione.

Il bullismo è una cosa da non fare mai perché è come la guerra solamente più sintetizzata.

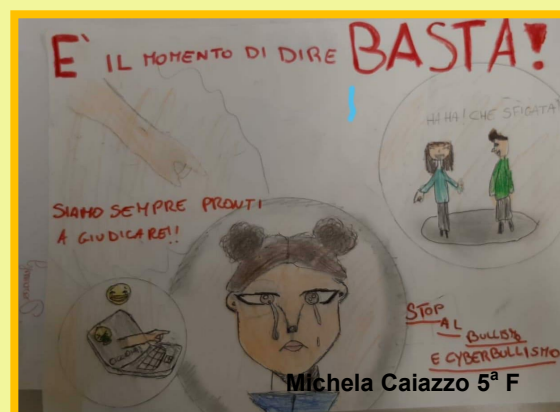
Aurora e Anna 5^a A Capoluogo



Giuseppe D'Auria 5^a A



Aurora Varone 5^a F



Michela Caiazzo 5^a F

**Bullismo
&
Cyberbullismo
al
tappeto**

Non aver paura

Il bullo è una persona vile e le persone vili sono senza amici veri, quelli che ha intorno lo assecondano nel suo comportamento solo per paura che lui li prenda in giro.

Il bullo è forte perché è il leader del gruppo. Di solito il bullo se la prende con i più deboli, ma la cosa più

brutta è che si diverte a vedere i suoi coetanei tristi e sconsolati. Fa battutine e risatine, provoca in tutti i modi pur di sentirsi al centro dell'attenzione. Spesso usa la violenza e fa minacce per ottenere il silenzio. E tu, non sentirti debole di fronte al bullo, non lasciarti impaurire.

Non perdere l'autostima, non credere di essere strano di fronte agli altri sentendoti diverso.

Pensa a tutte le cose brutte che un bullo ti fa e raccontalo a qualcuno di cui ti fidi e stai sicuro che ti aiuterà in qualsiasi modo. **Raffaele Gargiulo 5^a A Capoluogo**

Il Bullo

Il bullo è solo un bambino brutto e viziato
e anche un po' disgraziato.

Ruba le cose alle persone
e ai più piccoli buca il pallone.

Sta sempre con i suoi amichetti
per bullizzare i più piccoletti.

Ma la cosa più brutta di quel bambino
è che si crede di essere un divino

Ma lui non è nessuno
e sotto sotto è anche buono

Basta solo farglielo capire
così non potrà più ferire.

Ilaria Cascone 5^a B



Bullismo

&

Cyberbullismo

al

tappeto

NO BULLYING ZONE

Sentirsi piccoli, ma non piccoli come quando avevamo sei anni e tutto era facile perché ci pensavano i nostri genitori a proteggerci sempre, sentirsi piccoli nei confronti degli altri e sentirsi soli. Il bullismo può essere sconfitto solo dall'unione delle nostre forze, insieme non ci sentiamo piccoli ma dei giganti!
Classi 5^e C-D



Solo come un calzino spaiato... ora vi racconto!

Ciao mi chiamo Vincenzo e ho 10 anni. Non sono un ragazzino che socializza molto, sono più uno di quei ragazzini che quando gli chiedono di giocare ad una partita di calcio risponde che preferisce guardare. A volte mi sento a disagio, una di queste è stato al compleanno di mio cugino: lì non conoscevo nessuno, a parte mio cugino, il festeggiato, che

neanche mi guardava. Sono stato solo tutto il tempo. L'unico momento felice della festa è stato dopo il taglio della torta perché se ne erano andati tutti tranne io e mio cugino. Tornando a casa io non gli rivolsi nemmeno una parola. Lui, al contrario, era molto felice della giornata trascorsa e la raccontò a mia zia, mentre io, una volta arrivato a casa, a mamma non dissi nul-

la del disagio che avevo provato perché non volevo che si arrabbiasse con mio cugino. Durante la cena, papà mi chiese com'era andata la giornata e anche a lui risposi che era andata bene. Io e mio cugino siamo molto diversi, ma il giorno dopo abbiamo giocato insieme e ci siamo divertiti tanto.

Vincenzo Somma
5^a E

Giornate

Speciali:

Calzini spaiati

I calzini spaiati e i tre migliori amici

Stamattina non vedevo l'ora di andare a scuola perché sapevo che avremmo fatto un piccolo spettacolo con le marionette in occasione della "giornata dei calzini spaiati". Abbiamo sistemato l'aula come se fosse un palcoscenico. Eravamo divisi in quattro gruppi, il mio era formato da me, Anna e Alessia. Prima dell'esibizione eravamo preoccupate di dimenticare le battute, ma le abbiamo ricordate e ci siamo divertite molto.

Siamo stati tutti bravi, ma la scenette di Mariarosaria, Serena e Flavio è quella che mi è piaciuta di più. **(Angela Alfano 4^a D)**

Abbiamo trasformato i calzini in marionette e inventato delle storie che abbiamo rappre-

sentato. La maestra Rosaria ci faceva dei video per rivederli un giorno quando sarà in pensione così si ricorderà di noi e dei lavori che abbiamo fatto insieme. Spero che rifaremo questa esperienza **Marianna Aiello 4^a D - Daniel Alejandro Auricchio, Riccardo Sansone, Angela Scotognella della 4^a E** hanno inventato questa storia sull'argomento: Era una bella giornata quando entrò in classe il nuovo alunno: il cane Lello, il quale subito fu preso in giro da tutti perché emanava cattivo odore. Solo due animali lo accolsero bene. Durante la mensa tutti si allontanarono dal cane Lello, tranne il dinosauro Enki e il koala Sfrizzina che si sedettero al

suo tavolo e non lo fecero sentire solo. Mangiarono insieme, fecero amicizia e lo invitarono ad entrare nella loro squadra di basket. Parteciparono ad una gara per vincere una medaglia. Dovevano sfidare la squadra di Leone, Tigre e Pantera.

La partita iniziò nel peggiore dei modi perché Leone scaraventò a terra Enki, ma Sfrizzina intervenne in suo aiuto e Lello approfittò della confusione, si appropriò del pallone e segnò punti a ripetizione. La nostra squadra vinse la medaglia e da quel giorno il cane Lello fu ben accolto in classe. Tutti avevano capito che la diversità è una ricchezza.

Alumni delle classi 4^e D-E

Diverso da chi?

Io mi chiamo Vincenzo e sono un bambino timido, sensibile e sono un po' grassottello perciò qualche volta mi sono sentito escluso. Adesso vi racconto una di quelle volte in cui mi sono sentito escluso diciamo "inadeguato". Circa 2 anni fa, mi sono sentito escluso da un gioco solo perché tutti i miei compagni erano

magri e io grassottello, ma questa non è stata l'unica, perché circa 4 anni fa al matrimonio di mia zia mi si era rotto il vestito! Sono rimasto seduto sulla sedia, nemmeno mia mamma si era accorta di nulla... e lo sapete qual è la cosa più bella? Io ero quello che doveva consegnare le fedeli! Siccome sono ancora

grassottello penso che mi succederà tante volte, ma ho anche tanti amici che mi amano così!

Vincenzo Calabrese
5^a E

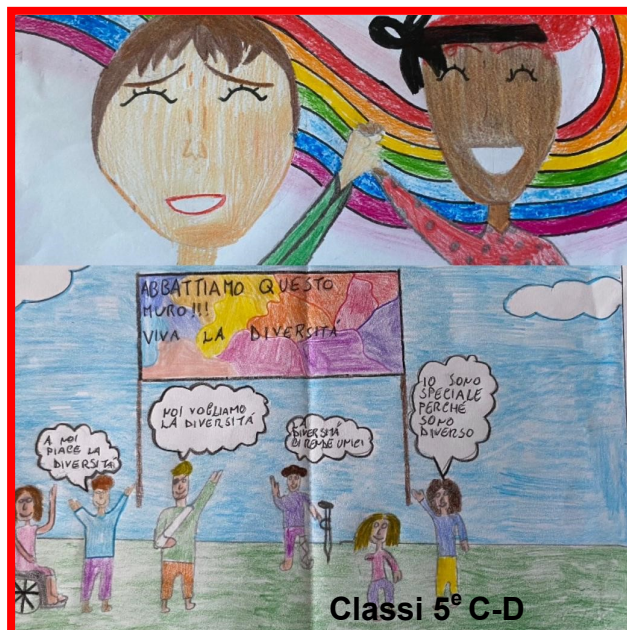


Uguali ma speciali

Uguali ma speciali lo e te non siamo uguali ma siamo speciali. Io sono chiaro e tu sei scuro... abbattiamo questo muro! Io a calcio so giocare, tu invece sai ballare lo e te non siamo uguali di sicuro! Io e te siamo speciali di sicuro! Tu alla play sai giocare, io leggere, imparare. Sei un artista a creare, io una schiappa a disegnare. Tu sai farmi divertire, sbellicarmi da morire. Io e te siamo diversi da impazzire! Io e te siamo speciali

da impazzire! Il nostro carattere è un po' differente: tranquillo, nervoso ma non fa niente... siamo tutti DIVERSI e lo sai perché? Siamo tutti diversi,

nessun motivo c'è!
Gli alunni delle classi 5^o C/D



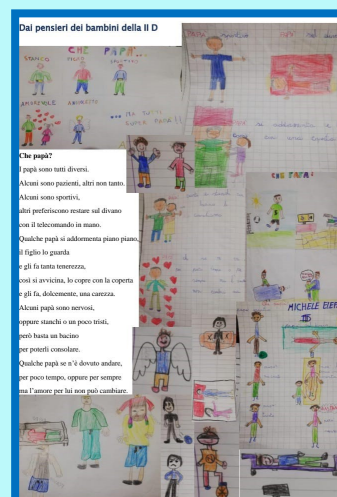
Giornate Speciali: Calzini spaiati

Che papà?

I papà sono tutti diversi.
Alcuni sono pazienti, altri non tanto.
Alcuni sono sportivi, altri preferiscono restare sul divano con il telecomando in mano.
Qualche papà si addormenta piano piano, il figlio lo guarda e gli fa tanta tenerezza,

così si avvicina, lo copre con la coperta e gli fa, dolcemente, una carezza.
Alcuni papà sono nervosi, oppure stanchi o un poco tristi, però basta un bacio per poterli consolare.
Qualche papà se n'è dovuto andare, per poco tempo, oppure per sempre

ma l'amore per lui non può cambiare.
Classe 2^a D



Io e il mio papà

Vorrei che il mio papà passasse più tempo con me. **Hafssa**
Vorrei che il mio papà lavorasse di meno per non farlo stressare troppo. **Michela**
Il mio papà è sempre disponibile con tutti soprattutto con gli amici. **Enrico**
Il mio papà la domenica ci porta sempre giù in cortile a gioca-

re. **Noemi**
Il mio papà è la persona più speciale dell'universo. **Nadia**
Anche se il mio papà è sempre occupato riusciamo a trovare il tempo per giocare insieme. **Giovanni**
Il mio papà è dolce, gentile e tranquillo; per me è il miglior papà del mondo. **Anna-chiara**

Il mio papà è molto preciso, lavora molto ed è molto attento. Mi piacerebbe che rimanesse sempre con me. **Roberta**
Mi piace tantissimo giocare con il mio papà, infatti sono felice quando sono insieme a lui. **Pasquale**
Classe 2^a Cappella dei Bisi



Il mio papà

Io non cambierei mai il mio caro papà con nessun altro al mondo perché mi aiuta sempre e mi fa fare molti giochi sul suo lettone **(Camilla)**.

Il mio papà è disponibile, generoso, scherzoso e molto socievole e con me è anche molto premuroso **(Alfonso)**.

Tra me e mio padre c'è un legame molto forte. Io voglio tanto bene a lui come lui ne vuole a me **(Miriam)**.

Il mio papà è allegro e vuole parlare sempre ed è molto divertente. Quando diventerò grande lo aiuterò sempre **(Pierpaolo)**.

Sono felicissima di avere un padre che mi accoglie sempre e mi vuole un mondo di bene! **(Nunzia)**

Il mio papà è il miglior supereroe del mondo, non vorrei cambiarlo con nessun'altro al mondo **(Giorgia)**.

Io voglio bene al mio papà perché soddisfa tutti i miei desideri. Per me è un supereroe con la divisa **(Antonio)**.

Il mio papà mi ha reso così felice che l'ho abbracciato così forte quasi da fargli male **(Domenico)**.

Il mio papà è il mio supereroe (Davide).

Il mio papà mi incoraggia sempre **(Paolo)**.

Il mio papà è molto simpatico, generoso, gentile e mi accontenta sempre (Marena). Io voglio tanto bene a papà **(Elisa)**.

Per me il mio papà è tutto, io gli voglio tan-

tissimo bene **(Giuseppe)**.

Mio padre è sempre felice, soprattutto quando mi vede **(Enrico Pio)**.

Non cambierei mai il mio papà con nessun altro al mondo **(Jasmine)**.

Il mio papà è il mio eroe perché è sempre gentile con tutti e quando sono indifeso lui mi aiuta sempre **(Aisel)**.

Sono contento di avere un papà così! **(Vincenzo)**

Il mio papà è bravo ed educato però quando si arrabbia diventa un leone **(Benito)**.

Mi rende felice stare con il mio papà **(Enrico)**.

Classe 3^a Cappella Bisi

I



Papà!



Riflessioni su il libro *Lo specchio di Lorenzo*



**Giornate
Speciali:**

**Consapevolezza
sull' autismo**

In occasione della "Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo" abbiamo letto in classe il libro "Lo specchio di Lorenzo". Ci ha emozionato molto. **Marco:** -Ho provato rabbia rivolta ai lupi/ compagni di classe perché si comportano in modo aggressivo con Lorenzo.-

Ilaria, Giuseppe M. e Gabriele:- L' accoglienza dei genitori, del fratello Michele e dell' amica Sofia verso Lorenzo ci ha particolarmente commossi.-

Valerio:- Ho provato

tanta tenerezza verso Sofia perché proteggeva Lorenzo dai compagni di classe che Lorenzo vedeva lupi.-

Manuela:- è molto tenero il fratello che si sente tanto responsabile di Lorenzo perché lo vede piccolo e indifeso.-

Sara:- Mi ha colpito la delicatezza dei genitori, del fratello e dell' amica quando devono toccarlo ,infatti lo abbracciano molto delicatamente.-

Monica e Michele:- Siamo rimasti colpiti dall' empatia che Mi-

chele dimostra verso Lorenzo e del senso di colpa quando non è riuscito a proteggerlo.-

Domenico:- Ho provato soddisfazione quando Sofia ha cacciato via i bulli.-

Tutti:- Abbiamo imparato che " L' autismo non è contagioso", che bisogna accogliere, aiutare, entrare in empatia con i bambini affetti da autismo ma soprattutto che bisogna entrare in contatto con loro con grande delicatezza e tenerezza.- **Gli alunni della classe 5ª B**

Andrea: il mio amico speciale

Due estati fa mi è capitato di conoscere un ragazzo speciale. Era la prima volta che incontravo lui e la sua famiglia anche se i genitori sono dei cugini di papà che vivono in un'altra città. Il caso ha voluto che ci incontrassimo nella stessa località di vacanza. Così abbiamo trascorso tanti giorni insieme. Lui si chiama Andrea, ha 13 anni, è un ragazzo sempre felice, non si arrabbia, è molto affettuoso e lo dimostra in tanti modi. La cosa che mi ha colpito di

Andrea e che lui non sa cosa significa la cattiveria ed è bravo e gentile proprio con tutti, anche con chi non conosce. Ho trascorso con lui giorni spensierati e un'estate indimenticabile. Se prendessimo un po' tutti esempio da lui questo mondo sarebbe migliore. Forse dopo quella vacanza sono diventato un bambino migliore anch'io! Il mio amico-parente Andrea è un bambino autistico. **Vincenzo Langellotto 5ª F**

Sono un bambino come te

Con l'affetto si vola al di là del MONDO DELL'AUTISMO **Simona Polese** I bambini speciali hanno bisogno di tanto affetto **Chiara Manco** I bambini autistici sono bambini come noi. A volte urlano o piangono, perché hanno bisogno di essere compresi per essere aiutati nelle loro difficoltà. **Gabriele Imparato Classe 2ª C**



Non perdiamoci di vista!

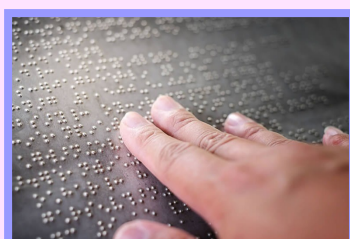
La nostra scuola ha aderito al progetto "Occhio ai bambini" per tutti noi alunni delle classi prime. Il 29 e il 30 Marzo, sono arrivati nel giardino della nostra scuola con un camper gli specialisti della vista. Ci hanno controllato la vista e mentre

aspettavamo il nostro turno ci hanno coinvolto in esperienze interessanti e utili. Il signor Mario, il presidente dell'associazione ciechi, ci ha fornito tante informazioni e consigliato buone abitudini igieniche e di prevenzione sui problemi riguardanti gli

occhi, tramite giochi divertenti e coinvolgenti che possono utilizzare anche i bambini ciechi. Ci ha fatto conoscere anche la scrittura Braille che non conoscevamo. **Gli alunni delle classi prime.**



Esperienze
sensoriali



Che cos'è il Braille? essere usato in molte lingue diverse. Il Braille infatti non è una lingua di per sé, utilizzato dai ciechi. E' ma è un mezzo di scrittura stato inventato dal francese Louis Braille nel 1829. Si tratta di un sistema di scrittura basato sulle lettere dell'alfabeto, la punteggiatura, i numeri, i simboli matematici e quelli musicali. Con esso si possono rappresentare le lettere dell'alfabeto, la punteggiatura, i numeri, i simboli matematici e quelli musicali.

I bambini incontrano Dante...

Dantedì

Chi è Dante?

Se si chiedesse ad un qualsiasi italiano chi è il padre della letteratura del nostro Paese, la risposta sarebbe alquanto scontata: Dante Alighieri nato a Firenze nel 1265

1/6

Cos'è la Divina Commedia?

E' il racconto di un viaggio incredibile, in versi, un cammino in luoghi spaventosi e meravigliosi: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Somiglia a un fantasy o a un videogame.

2/6

Come è divisa quest'opera?

La mia Commedia è divisa in tre parti chiamate cantiche, ognuna di queste è divisa in 33 canti, solo l'Inferno ne ha uno in più

3/6

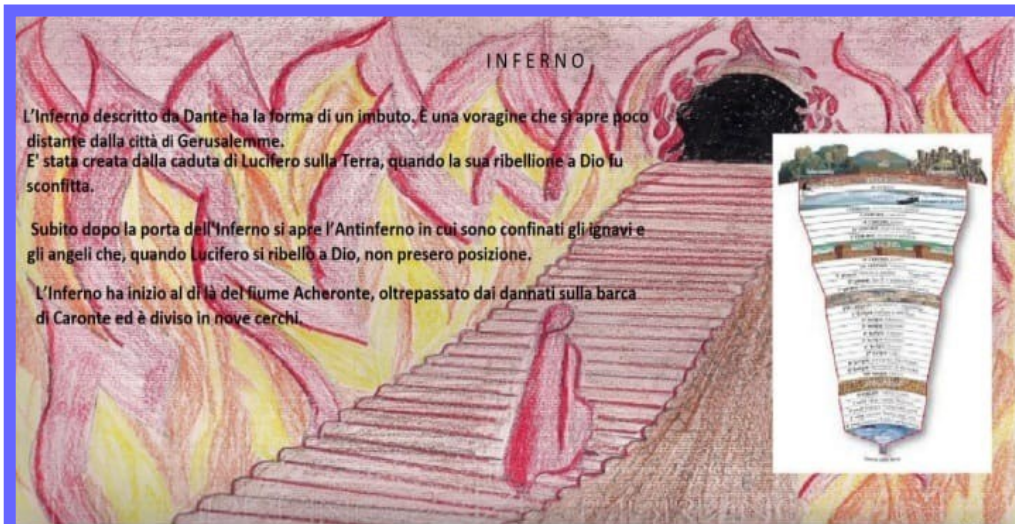
... destinazione Paradiso!

INFERNO

L'Inferno descritto da Dante ha la forma di un imbuto. È una voragine che si apre poco distante dalla città di Gerusalemme. È stata creata dalla caduta di Lucifero sulla Terra, quando la sua ribellione a Dio fu sconfitta.

Subito dopo la porta dell'Inferno si apre l'Antinferno in cui sono confinati gli ignavi e gli angeli che, quando Lucifero si ribellò a Dio, non presero posizione.

L'Inferno ha inizio al di là del fiume Acheronte, oltrepassato dai dannati sulla barca di Caronte ed è diviso in nove cerchi.



4/6

Purgatorio

Dopo essere usciti dall'Inferno, Dante e Virgilio approdano in mezzo al mare, dove s'innalza la montagna del Purgatorio che è composto da sette "cornici", dove le anime non sono condannate per sempre: sul monte i peccatori scontano il loro peccato prima di accedere al Paradiso. Nella prima cornice, stanno coloro che si sono macchiati delle colpe più gravi, mentre alla sommità, vicino al Paradiso terrestre, i peccatori più lievi.



4/6

PARADISO

Dopo aver percorso tutto il monte del Purgatorio, Dante saluta il suo accompagnatore Virgilio: questo perché Virgilio si trova nel Limbo, quel luogo dell'Inferno dove si trovano i non battezzati che hanno vissuto nel bene. Ne consegue

A guidare Dante in Paradiso è Beatrice

La struttura del Paradiso è composta da nove cieli concentrici, al centro sta la Terra in ognuno di questi cieli, dove risiede un pianeta diverso, stanno i beati, più vicini a Dio a seconda del loro grado di beatitudine



PARADISO

Staiano Isabella e Arpaia Arpaia Angela 5°F

Dantedi

Dante! Chi è costui?



Dantedì

Abbiamo sicuramente sentito parlare di Dante Alighieri, il padre della letteratura italiana, ma perché è così importante? Dante Alighieri nasce nel 1265 a Firenze e muore nel 1321 a Ravenna; durante la sua vita Dante scrisse diverse poesie. Un brutto giorno nel 1290 l'amata di Dante, Beatrice, morì a soli 25 anni. Dante, affranto dalla morte di Beatrice, decise di scrivere La Divina Commedia, il suo viaggio dalla Terra al paradiso. La Divina Commedia è scritta in terzine, ogni terzina possiede 33 sillabe; ma soprattutto è famosa perché Dante decise, dato che il latino non era capito da tutti essendo un linguaggio formale, di scrivere la sua opera in volgare. È suddivisa in 3 cantiche: Inferno, Purgatorio Paradiso. Nell'inferno Dante racconta che si era perso nella selva oscura e incontra il famoso poeta Virgilio che lo guiderà nel suo cammino. Nell'inferno Dante vede come erano punite le anime dei malfattori. Immagina l'inferno come un grande imbuto formato da tanti gironi. Nel purgatorio, guidato da Virgilio, Dante lo descrive come un enorme montagna dove le anime tentano di ripulirsi

dai loro peccati. In paradiso Dante non può essere guidato da Virgilio allora viene condotto fino a Dio da Beatrice. Questa è stata la base su cui poi fu costruita la lingua italiana. Nel XIV secolo tutti consideravano il latino una lingua perfetta mentre le altre senza valore, per questo, Dante è molto importante, perché scelse di scrivere la sua opera in modo che la capissero tutti, infatti è considerato padre della lingua italiana.

Roberta e Nunziamaria, Raffaele, Leonardo, Gaetano
5^a F

Dantedì 25 Marzo 2022

Dante camminava per la selva oscura e tanta era la sua paura. In quel bosco camminava e di uscire di lì aspettava. La solitudine era tanta e la speranza infranta. Di uscire dal buio aveva bisogno e sperava che fosse un brutto sogno!

Anna Galasso 5^a C



NOI RINGRAZIAMO... PERCHÉ

Ancora una volta in tanti avete risposto con entusiasmo all'iniziativa nazionale "Io leggo perché" promossa dal Centro per la lettura (Cepell) e dall'Associazione italiana editori (Aie) cui, anche quest'anno, il C.D. "E. De Filippo" ha aderito in collaborazione con le librerie locali "Il nuovo quadrifoglio" e "Tabularium".

Grazie alla vostra generosità la biblioteca scolastica si è arricchita di molti nuovi volumi e noi desideriamo ringraziare uno per uno tutti coloro che, nel mese di novembre, si sono recati in libreria per donare un libro agli alunni della nostra scuola lasciando anche una dedica significativa.

A voi tutti, che avete creduto in noi e nel magico potere della lettura, va il nostro grazie:

Mariateresa Rossi Sez. Leoncini Cappella dei Bisi, **Anna Tortora** 2D, **Michelle Elefante** 2D, **Luigi Cascone** 2D, **Diletta Elefante** 4C, **Valeria D'Auria** 5A, **Annachiara Falanga** 5A, **Raffaele Gargiulo** 5A, **Giuseppe D'Auria** 5A, **Mario Cascone** 5A, **Annalisa Esposito** 5C, **Davide Abagnale** 5C, **Gaia Cirillo** 5C, **Anna Maria Lauritano**, **Antonio V.**, le classi 5 E-F, Docente **Marilia Somma**, Dirigente Scolastica dott.ssa **Gilda Esposito**, Vicesindaco e assessore dott. **Francesco Cascone** ed altre due persone di cui non siamo riusciti a decifrare la firma per cui le

riportiamo qui in foto:

Sotto invece sono riportati i titoli dei libri che sono stati consegnati alla nostra scuola:

"L'eco delle battaglie", "Filippo Maria, il terribile", "Le avventure di Tom Sawyer", "Anch'io somiglio a Pinocchio?", "Odissea le mille avventure di Ulisse", "Il piccolo principe", "Un amico venuto dal mare", "Super Robin contro i bulli", "La famiglia Millemiglia tra i mari, le coste e le isole", "L'altalena della felicità", "Il piccolo principe", "I tre porcellini", "Le fiabe della buonanotte", "Emozioni, paure e un sorso di frullato", "Il mistero di Aci", "I promessi sposi", "Alice nel paese delle meraviglie", "Tonto e Mattia", "Diavoletti tra i banchi di scuola", "Vladimiro... un vampiro in cerca d'amore", "Il leone fa GRRR!", "La Costituzione è come un albero", "La furia della dea Chântico", "Alice nel paese delle meraviglie", "Il veliero di Capitano Strong", "Via Roma 73", "Quelli che credono ai sogni", "Salvate il pianeta Orz" e "Il lombrico Gigetto", "La Divina Commedia" e "Il mio amico Dante" di Geronimo Stilton, "Per questo mi chiamo Giovanni"

Queste sono le belle dediche che, chi ha donato, ha lasciato per i ragazzi:

"Leggere i libri è il gioco più bello che l'umanità abbia inventato!"; "I libri sono ali che aiutano a volare"; "I libri sono una porta su mondi nuovi. Buona lettura!"; "Leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo!"; "Cari ragazzi... leggete, leggete sempre! Solo attraverso la lettura potete arricchire il vostro bagaglio culturale."; "I libri sono mondi di avventure... Divertiti!"; "Che questo piccolo gesto da parte nostra possa aiutare questa bellissima iniziativa per questi nostri bimbi." "I libri sono gli amici più tranquilli e costanti e gli insegnanti più pazienti" Charles W. Eliot; "Il buon lettore è come un viaggiatore curioso: ogni libro scelto rappresenta l'inizio di un viaggio dove poter esplorare nuovi mondi e arricchire la propria mente."; "I genitori ti insegnano ad amare, ridere e correre ma solo entrando con i libri si scopre di avere le ali"; "L'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che con il cuore. Leggete sempre e sognate tanto."; "Vi auguro un futuro ricco di viaggi... Vi auguro che i vostri sogni possano realizzarsi... I sogni più belli iniziano con la lettura!"; "Il mondo sia per tutti voi un paese meraviglioso da vivere in pienezza"; "Buon viaggio!"

La Docente Mariarosaria Avvocato referente del progetto lettura

*Io
Leggo
perché*

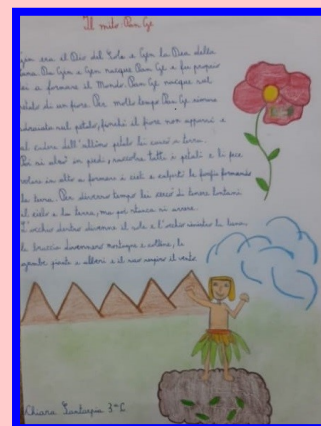
Il mito di Pan Ge

Gin era il dio del Sole, Gen la dea della Luna. Da Gin e Gen nacque Pan Ge e fu lei a creare il Mondo. Pan Ge nacque sul petalo di un fiore. Per molto tempo Pan Ge rimase sdraiata sul petalo del fiore, finché il fiore non appassì. Quando si staccò l'ultimo petalo, lei cadde a terra. Pan Ge si alzò in piedi, raccolse

tutti i petali e li fece volare verso l'alto formando i cieli, calpestò le foglie formando la terra.

Per molto tempo cercò di tenere lontani il cielo e la terra, ma poi, stanca, si arrese. L'occhio destro divenne il sole e l'occhio sinistro la luna. Le braccia divennero montagne e colline, le gambe piante e alberi, il suo respiro il ven-

to. **Chiara Santarpia 3^a C**



Scrittori

e lettori

tra i banchi

La magia di Shilly

Black era la potenza del buio, Sun quella della luce. In uno scontro tra i due nacque una piccola dea chiamata Shilly. Per molto tempo Shilly era ferma sul suolo e non riusciva a crescere perché intorno a lei era tutto vuoto, fin quando un giorno, stanca di tutto quel silenzio iniziò ad arrabbiarsi e dalle sue mani si alzò un velo azzurro, e fu il cielo. Dalla sua bocca una luce calda e fu il sole. Non vedendo cosa stava creando cominciò a battere forte i piedi e all'improvviso comparve la Terra. Cominciò a muovere i primi passi senza rendersi conto che ad

ogni passo nascevano alberi, colline e montagne. Shilly si girò ed esclamò : "Sono stata io? Che sta succedendo?". Tutto intorno stava diventando bellissimo. Shilly iniziò a piangere di gioia e da quelle lacrime

vennero fuori lunghi fiumi, tondi laghi e profondi mari. Era così contenta che si sedette sulla roccia e lì capì che il suo compito era finito.

Olimpia Pia Sicignano classe 3^a D



COSÌ NACQUE L' ARCOBALENO

Tanto tempo fa dopo il sole e la pioggia non c'era l'arcobaleno: il cielo era grigio ed era abitato da un unicorno solo e triste. Un giorno accadde che l'unicorno, mentre passeggiava in mezzo alle nuvole, guardò verso la Terra e vide un suo simile che, però, non aveva le ali e si innamorò subito di lui. Arrivò un mostro cattivo che distruggeva tutto ciò che incontrava e voleva mangiare l'unicorno terrestre. A quel punto l'unicorno volante con il suo corno magico

creò un ponte colorato per poter scendere in aiuto dell'innamorato. Appena arrivò lo prese e volò con lui fino ad arrivare alle nuvole. Era felicissima di averlo salvato! Ma presto si rese conto del fatto che l'unicorno terrestre non poteva vivere lassù perché non aveva le ali e sarebbe caduto, a malincuore fu costretta a riportarlo sulla terra. Per fortuna il mostro si era disintegrato dopo aver mangiato per sbaglio una bomba a forma di grappolo d'uva e l'uni-

corno poteva stare tranquillo ma era triste senza la sua amata. Fu così che l'unicorno alato faceva comparire nel cielo l'ARCO colorato e in un BALENO si potevano incontrare e riabbracciare

Da allora quel ponte fu chiamato ARCOBALENO e divenne simbolo di pace e amore che unisce il cielo alla terra

Benedetta Alfano
classe 3^a E

La Grandin-guerra

Tanto tempo fa c'erano delle nuvole raggruppate in un paese molto ricco dove nessuno moriva e nessuno era crudele, a parte un russo che odiava il suo paese.

Un giorno accadde che in un paese, chiamato Ucraina, scoppiò una grande guerra e il russo iniziò a distruggere molte delle nuvole ucraine perché voleva rendere quella terra arida e triste. Allora l'Ucraina scelse di combattere

per difendere quelle nuvole, il popolo aveva le armi, ma nessuna di quelle pareggiava le bombe russe. Dopo molti giorni le famiglie dei soldati erano tristi, ma molto tristi, al punto da piangere lacrime su lacrime dall'alto delle loro finestre e accade qualcosa di strano: le lacrime si congelavano e cadevano pesanti come proiettili sopra le teste dei soldati russi, che si erano accampati un po'

più in basso. Anche dalle nuvole cominciarono a cadere proiettili di ghiaccio: era la GRANDINE! Fu così che i russi persero la guerra e l'Ucraina visse in pace.

Da allora la grandine è il segno che rappresenta gli sforzi che un paese o una sola persona fanno per risolvere una guerra o un litigio con la pace!

Raffaele Trigidia
classe 3^a E

Scrittori

e lettori

tra i banchi



Santa Maria la Carità, un po' di storia.

Santa Maria la Carità è un comune italiano di 11.800 abitanti. E' posizionato nella pianura stabiese-vesuviana, confina con l'agro nocerino - sarnese. S. Maria la Carità confina con i comuni di Castellammare di Stabia, Gragnano, S. Antonio Abate, Pompei e Scafati. Subì l'eruzione del Vesuvio e l'invasione di molteplici popoli barbari. La popolazione loca-

le costruì diverse torri di avvistamento per potersi difendere dalle incursioni dei barbari. Una di quelle torri è diventata il campanile della chiesa principale del paese. Il toponimo è ispirato alla patrona: Santa Maria delle Grazie. La festa patronale cade il 2 luglio. In suo onore per tutto il mese si svolgono sagre ed eventi importanti, tra cui il palio del ciuccio e la sfilata delle

cinque contrade. L'unica frazione del paese si chiama Petraro, essa si trova al confine con Castellammare di Stabia. Le maggiori attività economiche sono l'agricoltura con la produzione di pomodori, frutta e olive; la coltivazione dei fiori e l'industria di materiale edile. Amo il mio paese perché è un paese piccolo e tranquillo. **Sicignano Olimpia Pia 3ª D**

Scrittori e

lettori

tra i banchi

Lettera al sindaco

Egregio signor sindaco Giosuè D'Amora, siamo alunni delle 4^e D ed E della Scuola "Eduardo De Filippo". Le scriviamo per dirle alcune cose. Mi piace come segue il nostro Paese. Le vorrei fare qualche richiesta: se è possibile avere una palestra per fare educazione fisica e le altre attività. Vorrei un'aula vera perché le voci delle maestre non si sentono. Questo brutto covid ci ha distrutto la scuola! **Angela Scotognella** Le scrivo per dirle che vorrei il soffitto della mia aula più basso perché, nella ex palestra, le voci rimbombano e non sentiamo bene nonostante le maestre usino i microfoni per attenuare il pro-

blema. La seconda cosa è che vorrei di nuovo la palestra, perché fuori in giardino respiriamo aria fresca, ma spesso fa freddo o piove e disturbiamo le altre classi che fanno lezione. **Amalia Babarti** Sarò onesta con lei e non userò giri di parole. Apprezzo molto il lavoro che fa per il nostro paese e so che è molto indaffarato con tutte le lettere che le mandano, a firmare documenti, richieste, avvisi e tante altre cose, ma ci tengo che legga la mia lettera e mi risponda. Quando usciamo da scuola si blocca tutto, c'è affollamento, alcune persone poi, parcheggiano in doppia fila. In piazza molti

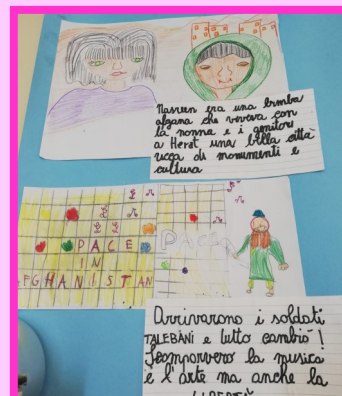
ragazzi non rispettano le regole, non indossano la mascherina, giocano a pallone e calpestano le aiuole. La invito a disporre più vigili a sorvegliare il nostro paese. **Iolanda Quilibrato**. Le scrivo per dirle che sono contenta di frequentare questa scuola ma ci sono delle necessità e penso che i miei compagni sono d'accordo: una palestra per fare ginnastica; un teatro per mettere in atto o assistere ad uno spettacolo; un laboratorio d'arte per sviluppare la nostra creatività; una sala dove poter vedere i film **Maria Rosaria Aiello** **Classi 4^e D ed E**

La conoscenza come arma per la conquista della felicità

L'Italia ripudia la guerra come scritto nell'articolo 11 della nostra Costituzione e la nostra scuola come forma di protesta ha aderito all'iniziativa: La nostra protesta è un libro, la nostra pace è la cultura. Noi bambini delle classi terze E/F abbiamo letto il libro: La

scuola segreta di Nasreen e abbiamo capito quanto sia importante andare a scuola e aprire le finestre della mente alla conoscenza. Il nostro messaggio di PACE al mondo intero è questo: vogliamo avvertire i PREPOTENTI che NON RINUNCEREMO alla nostra FE-

LICITÀ né alla LIBERTÀ ma combatteremo con le armi della CONOSCENZA e della SOLIDARIETÀ... spareremo cannonate di PAROLE BUONE e di AMORE... ne abbiamo PIENO IL CUORE!
Alunni delle classi 3^o E-F



Mi manchi molto

Caro diario,

oggi 8 Febbraio è tornata a scuola la mia amica Carmela. Purtroppo, a causa del covid, non è venuta a scuola per tante settimane. Io e Carmela, a volte, ci facevamo le videochiamate e

giocavamo. Quando finalmente è ritornata a scuola noi e la maestra Rosaria l'abbiamo accolta con un caloroso applauso. Carmela è passata tra i banchi e ci siamo salutati con il pugno. Siamo stati tutti

molto contenti del suo ritorno dopo tanto tempo. A me è mancata tantissimo e oggi sono la persona più felice del mondo.

**Michela Chierchia
4^a D**

Scrittori

e lettori

tra i banchi

In viaggio con Dante e col mio amico Geronimo Stilton

Titolo del libro "La Divina Commedia" di Geronimo Stilton è un racconto di un viaggio immaginario di Dante Alighieri, tra Inferno, Purgatorio e Paradiso che evoca luoghi incredibili, animati da personaggi memorabili. Il racconto parla di un viaggio inaspettato che inizia il 25 Marzo 1300. Dante nonostante fosse cir-

condato da molti amici si sentiva perso perché nella sua anima c'era qualcosa che lo turbava e aveva smarrito la retta via.

Aiutato da Virgilio e Beatrice affronta questo lungo viaggio e tante avventure e quando Dante arriva alla fine capisce che per ognuno di noi c'è sempre una luce, che

brillerà anche quando il mondo è buio. Bisogna cercarla dentro di noi. Secondo me è un bel libro da leggere perché ti sembrerà di vivere le sue avventure e farà capire tante cose di noi stessi... Insomma attira molto l'attenzione e la curiosità.

Vi auguro una buona lettura! **Carmen Sicignano 5^a E**



M' illumino di meno

Per risparmiare energia io, anche se sono piccina con piccoli gesti posso contribuire:

Spegnere la luce quando esco da una

stanza.

Dire a mamma di usare le lavatrici a carico pieno e non con poche alla volta.

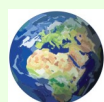
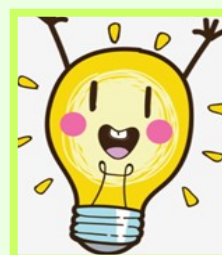
Camminare per lo più in bici che in macchi-

na.

Sfruttare l'energia solare anziché quella elettrica.

Coppola Michela 5^a A plesso Capoluogo

Accendimi se ti servo e spegnimi prima di uscire o quando non ti servo. Grazie! Così non aumenterai la bolletta e la Terra sarà protetta!! **Cavallaro Monica 5^a Gargiulo Raffaele 5^a A Capoluogo**



ci tengo

No plastic oceans

Le isole di plastica sono estese discariche di rifiuti galleggianti che si sono accumulati nel tempo nei mari e negli oceani di tutto il mondo, la più grande si trova nell'Oceano Pacifico. Purtroppo la plastica non si biodegrada come le sostanze organiche, ma si divide in parti sempre più piccole che vengono scambiate dai pesci per cibo ed entrano così nella catena alimentare. Cercare di diminuire il consumo della plastica è un dovere anche per la no-

stra salute, oltre che per preservare la natura. **Gli alunni delle classi 5^o A e B Plesso Capoluogo**



Le nostre conversazioni e riflessioni: l'ecosistema bosco

Nessun essere vivente vive isolato, ma insieme ad esseri viventi, sia della propria, sia di altre specie e in un ambiente specifico, che si chiama: **Habitat**. Il **bosco**, per esempio, è l'habitat della talpa; lo stagno è l'habitat della rana. L'insieme di tutti gli elementi esistenti in un territorio: il suolo, l'acqua, gli organismi, animali e vegetali co-

stituiscono un ambiente nel quale la vita di ogni essere è legata a quella degli altri; questo ambiente è **l'ecosistema**. Il bosco è un ambiente naturale ricco di vita ed è l'habitat ideale per animali e piante. Sul terreno crescono erbe e arbusti, che insieme formano il sottobosco; al di sopra si innalzano gli alberi ad alto fusto.

Dove arriva poca luce crescono le piante, come muschi e licheni. Dove il sole scalda troviamo i fiori e alberi da frutto. Nel sottosuolo ci sono gli insetti e i lombrichi che vengono mangiati dagli uccelli. Infine troviamo tante specie di animali come: gli uccelli, i gufi, le volpi, i caprioli, i conigli e gli scoiattoli. **Alunni delle classi 3^e C/D**



Facendo si impara

Poche parole che riassumono uno dei principi fondanti della pedagogia attiva che si fonda sul fare, sull'agire e sull'esperienza del lavoro manuale, attraverso cui l'allievo incamera esperienze in grado di aiutarlo nella comprensione. Se infatti "la mano è l'organo dell'intelligenza" – diceva Maria Montessori – poterle usare permette ai bambini di sviluppare le proprie competenze, realizzando il proprio poten-

ziale. A tal proposito, ispirandomi a tali principi pedagogici, ecco i lavori dei miei alunni di quarta B, D, E, coinvolti in attività di "rielaborazione manuale" con la quale hanno realizzato l'Italia fisica di pasta di sale. Frutto del lavoro interdisciplinare che ha coinvolto italiano e geografia. Con l'insegnante di italiano hanno appreso le caratteristiche di un testo regolativo e nello specifico gli ingredienti

da utilizzare e la procedura da seguire per ottenere la pasta di sale; guidati dall'insegnante di geografia, gli alunni hanno manipolato e modellato la pasta, per conferirle la forma dell'Italia fisica. **La docente Anna Lombardi**

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco” (Confucio)





Biglietto di auguri delle classi 5^e

Un sogno di Pace!

*Ho fatto un sogno e se si avvera
è il miracolo di Primavera.
Ho sognato i bimbi del mondo
tenersi per mano in un girotondo
eran felici e di ogni nazione,
nessuno faceva discriminazione
poi mi sono svegliato e in televisione
non è cambiata la situazione.
Non c'è consolazione
se sotto le bombe ci sono persone.
Abbattono case e palazzi...
Ma questi son pazzi!
Se solo potessi spiegare l'amore
a queste persone che creano dolore.
Se ci impegniamo possiamo cambiare
e nel mondo la Pace portare.*

Umberto Scelzo 5^a E



*La gioia, la pace e la speranza si rinnovi
nel cuore dei lettori di Sa.Ma.laCà*

Auguri dalla Redazione

Circolo Didattico "Eduardo De Filippo"

Telefono:

081 8741506

PEC:

naee21900t@pec.istruzione.it

Posta elettronica:

NAEE21900T@istruzione.it

Sito:

www.circolodidatticoeduardodefilippo.gov.it

Gli alunni hanno realizzato moltissimi lavori e capolavori, sarebbe stato impossibile riportarli tutti in queste pagine perciò li abbiamo raccolti in due padlet: uno per la scuola dell'Infanzia e uno per la scuola Primaria divisi per sezioni e classi. Per farlo senza problemi, seguite le istruzioni.

1. Se cliccate su ogni foto avrete la possibilità di ingrandirla;

2. Per ritornare indietro

cliccate in un punto qualsiasi al di fuori dell'immagine;

3. È possibile spostarsi grazie alle barre di scorrimento (nel lato a destra e sotto) della pagina;

Per vedere tutti i lavori di ogni classe o sezione al lato di ogni colonna vi è una ulteriore barra di scorrimento. Per visualizzare i lavori delle classi della Scuola primaria digitare il seguente link:

<https://padlet.com/angelasamala-ca2022/3q3j8i7kkv1m8fh>

E per visualizzare il padlet della scuola dell'infanzia digitare il seguente link:

<https://padlet.com/angelasamalaca2022/Bookmarks>

Dirigente: dottoressa Gilda Esposito

Docenti: Angela Di Ruocco, Antonietta Malafrente

Alunni: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria